



market monitor

**Analisi del settore alimentare:
performance e previsioni**



Esonero di responsabilità

I contenuti del presente documento sono forniti ad esclusivo scopo informativo. Ogni informazione qui contenuta non è assolutamente intesa a fornire alcuna indicazione in merito ad una specifica transazione, investimento o strategia a nessuno dei lettori del presente documento. Le informazioni fornite saranno utilizzate dai lettori a loro personale discrezione. Nonostante sia stato adottato ogni accorgimento per garantire che le informazioni contenute in tale documento provengano da fonti sicure, Atradius non è responsabile di eventuali inesattezze o omissioni, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali informazioni. Ogni informazione contenuta nel presente documento è fornita in modo oggettivo, senza alcuna garanzia, espressa ovvero tacita, di completezza, accuratezza, validità neanche in ordine ai risultati raggiunti con l'uso di tali informazioni. In nessun caso Atradius, i soggetti con cui ha rapporti di partnership o collaborazione, o i propri partner d'affari o agenti o impiegati sono responsabili nei confronti di terzi in ordine a decisioni prese o azioni intraprese in riferimento alle informazioni contenute nel presente documento o in riferimento ad eventuali danni conseguenti, particolari o similari, anche se avvisati in ordine all'eventualità di tali danni.

Copyright Atradius N.V. 2016



Le dimensioni contano

In linea generale, il settore alimentare continua a registrare una performance soddisfacente, con un rischio di credito sostanzialmente stabile in molti paesi. Rispetto ad altri comparti industriali, infatti, il settore alimentare dispone di una buona elasticità durante i periodi di crisi. Tuttavia, nella maggior parte dei mercati che analizziamo in questa edizione del Market Monitor molte imprese di produzione e trasformazione alimentare (soprattutto quelle più piccole) continuano ad attraversare una fase di crisi. La concorrenza è forte e il potere contrattuale dei grandi rivenditori e catene di discount continua a crescere, rendendo la vita sempre più difficile a molti dei loro fornitori i cui margini di profitto si mantengono bassi o persino in contrazione. Allo stesso tempo le imprese del settore alimentare restano esposte a rischi non prevedibili, tra cui le oscillazioni dei prezzi delle materie prime e le problematiche in materia di salute pubblica.

In un contesto così difficile, efficienza e costi di produzione bassi sono elementi essenziali per mantenere un vantaggio competitivo e sostenere la crescita delle vendite e il miglioramento dei margini di profitto: tutto questo, insieme alle economie di scala e al maggior potere contrattuale, sembra raggiungibile attraverso la concentrazione del mercato. Non deve quindi sorprendere se in molti paesi le attività di fusione e acquisizione, e il conseguente processo di consolidamento, hanno registrato un'accelerazione proprio nel settore alimentare.

Le performance dei mercati in un batter d'occhio

Danimarca



- Il settore agro-industriale danese rappresenta circa il 25% delle esportazioni di merci del paese e oltre i due terzi della produzione alimentare sono destinati all'export. Negli ultimi anni, la Cina, insieme a Germania e Regno Unito, ha rappresentato il principale mercato di destinazione delle esportazioni danesi e la crescita del settore alimentare registrata dal 2013 al 2016 è stata sostenuta principalmente dalla domanda da parte dei mercati emergenti.
- Tuttavia, la crescita del valore aggiunto del settore ha subito una contrazione nel 2015 (-0,3%) e dovrebbe mantenersi stabile nel 2016-2017 a causa della forte concorrenza sul mercato interno ed estero e della riduzione dei prezzi di vendita.
- In linea generale, le grandi imprese alimentari danesi sono attive a livello internazionale e registrano una buona performance, mentre le aziende più piccole operano sul mercato interno e/o esportano nei mercati limitrofi (Germania, Regno Unito, Svezia, Europa dell'Est). I piccoli produttori e grossisti di generi alimentari devono generalmente confrontarsi con maggiore concorrenza e bassi margini di profitto.
- I pagamenti nel settore alimentare danese richiedono in media 30-60 giorni. Negli ultimi due anni il comportamento di pagamento si è mantenuto buono. Rispetto ad altri comparti industriali, il numero di richieste di risarcimento a carico del settore alimentare è basso e non ci aspettiamo variazioni significative nel 2017.
- Il nostro approccio assicurativo continua ad essere per il momento positivo nei confronti di tutti i sotto-settori. Tuttavia, alla luce dei bassi margini di profitto nel settore alimentare, le imprese più piccole potrebbero essere duramente colpite da una contrazione improvvisa della quota di mercato. Monitoriamo quindi con attenzione le conseguenze della Brexit sui sotto-settori e imprese coinvolti a causa dell'importanza del mercato britannico per gli esportatori danesi del settore alimentare.

Ungheria



- L'industria alimentare è uno dei settori più importanti dell'economia ungherese: si tratta del secondo datore di lavoro più grande e del terzo produttore del comparto manifatturiero (oltre il 10% del totale della produzione industriale). Il fatturato dell'export alimentare contribuisce in modo significativo alla bilancia commerciale dell'Ungheria.
- Si prevede che il settore alimentare ungherese debba crescere del 3,3% nel 2016 e del 2,4% nel 2017. Le esportazioni rappresentano il motore principale di crescita per questo settore. I prodotti maggiormente esportati sono frutta e verdura, carne e latticini; più del 90% delle esportazioni è destinato all'Unione Europea. Tuttavia, la forte dipendenza dalle esportazioni rende il settore sensibile alle oscillazioni dei cambi a livello globale.
- Anche se la redditività delle imprese alimentari ha registrato un aumento nel 2015 e si è mantenuta stabile nel 2016, si tratta di un dato basso rispetto ad altri comparti industriali dell'Ungheria. Una delle principali sfide per il settore alimentare sul mercato interno è rappresentata dalla pressione fiscale elevata che frena i consumi delle famiglie.
- I pagamenti nel settore alimentare ungherese richiedono in media 60 giorni. Il numero di ritardi di pagamento, mancati pagamenti e insolvenze si è mantenuto stabile negli ultimi sei mesi e non dovrebbe subire variazioni nel breve termine. Tuttavia, il tasso d'insolvenza del settore alimentare è superiore alla media dell'industria ungherese (2,7% nel 2015): ad esempio, nel 2015 il tasso d'insolvenza dei produttori di cibi e bevande è stato del 3,5%. In linea generale, le imprese alimentari ungheresi sono fortemente indebitate e ciò può rappresentare un rischio per quelle imprese che hanno una bassa redditività.
- Il nostro approccio assicurativo si mantiene generalmente positivo poiché si prevede che il fatturato del comparto alimentare continui a crescere e la redditività delle imprese si mantenga soddisfacente.

Andamento dei settori industriali per paese

Décembre 2016

SOMMARIO

ANALISI DETTAGLIATE

UNO SGUARDO ALL'ANDAMENTO DEI MERCATI

LE PERFORMANCE DEI MERCATI IN UN BATTER D'OCCHIO

PANORAMICA GRAFICA

PERFORMANCE SETTORIALI

	Agricoltura	Automotive / Trasporti	Chimica / Farmaceutica	Costruzioni	Beni durevoli di consumo	Elettronica / ICT	Servizi Finanziari
Austria							
Belgio							
Danimarca							
Francia							
Germania							
Irlanda							
Italia							
Paesi Bassi							
Polonia							
Portogallo							
Regno Unito							
Rep. Ceca							
Russia							
Slovacchia							
Spagna							
Svezia							
Svizzera							
Turchia							
Ungheria							
Brasile							
Canada							
Messico							
USA							
Australia							
Cina							
Emirati Arabi Uniti							
Giappone							
Hong Kong	N/A						
India							
Indonesia							
Nuova Zelanda							
Singapore							
Taiwan	N/A						
Thailandia							

Alimentare	Macchine	Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile



Eccellente



Buono



Discreto



Cupo



Pessimo

Nel caso in cui troviate il Market Monitor uno strumento utile, potete visitare il nostro sito web www.atradius.it dove troverete numerose pubblicazioni Atradius dedicate all'analisi di ciò che accade all'economia globale, rapporti paese, consigli per una efficace gestione dei crediti e tanto altro ancora.

Su Twitter? Segui [@Atradius](https://twitter.com/atradius) o cerca [#marketmonitor](https://twitter.com/hashtag/marketmonitor) per rimanere aggiornato con l'ultimo numero

Segui Atradius sui Social Media



@atradius



Atradius



atradius

Atradius
800 34 34 00

Atradius
Via Crescenzo, 12
00193 Roma
Tel. +39 06 68812.1

Atradius
Via R. Bracco 6
20159 Milano
Tel. +39 02 63241601

www.atradius.it